

Marino e Orfini contro Renzi

Il sindaco di Roma cerca la sponda con il presidente del Pd per resistere alla pressione del Premier diretta a favorire un ricambio in Campidoglio capace di rilanciare l'immagine appannata della sinistra renziana.



Ignazio Marino, ovvero: intellettualmente disonesto

di ARTURO DIACONALE

Matteo Renzi farebbe bene ad incominciare a rivedere la formula che ha usato per liquidare Ignazio Marino, da lui considerato una delle cause della sconfitta elettorale alle recenti amministrative. Secondo questa formula il sindaco

di Roma è onesto, ma incapace. E per questo andrebbe al più presto sostituito per evitare che la sua evidente incapacità lo porti a provocare altri e più gravi disastri.

Ma è ancora valida questa formula dopo che Marino...

Continua a pagina 2

L'inferno del Governo degli onesti

di CLAUDIO ROMITI

Ospite di Lucia Annunziata, il grillino Alessandro Di Battista - esponente tra i più esagitati del Movimento Cinque Stelle - ha ribadito i fondamenti della linea politica del suo non-partito. Fondamenti che si possono raccogliere in una semplice paroletta: onestà. Ed è su questa base che i seguaci di Beppe Grillo e Gianroberto Ca-

saeggio stanno da tempo costruendo il loro castello di carte fatto di provvidenze da elargire al popolo, reddito di cittadinanza in testa.

Tuttavia, appare profondamente errato il sillogismo che consente loro di elaborare una delirante piattaforma politica con la quale accontentare tutti...

Continua a pagina 2



ASSICURATRICE  MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

POLIZZA ATTIVITA'



Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA



Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.

POLIZZA INFORTUNI



Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.

POLIZZA RC PROFESSIONALE



Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.

segue dalla prima

Ignazio Marino, ovvero: intellettualmente disonesto

...si è presentato alla Festa dell'Unità e per strappare l'applauso dei militanti e per ribadire la propria adamantina onestà ha ripetuto che la colpa di "Mafia Capitale" è tutta del suo predecessore Gianni Alemanno e che i fascisti debbono tornare nelle fogne da dove sono usciti?

Lo schema "Marino onesto ma fesso" caro a Renzi esce decisamente malconco dalla sortita del primo cittadino. Perché Marino non si è limitato a ribadire la differenza antropologica tra la sinistra innocente e la destra criminale, ma è andato decisamente oltre sostenendo che prima del suo avvento salvifico quella parte del Partito democratico che tanto lo contesta e lo intralcia faceva affari consociativi con i fascisti usciti dalle fogne senza nutrire rimorsi di sorta.

Anzi, a ben guardare, lo schema esce decisamente ribaltato. Marino non è affatto quel fesso che i renziani vorrebbero far apparire e quell'incapace che è considerato dalla maggioranza dei romani. Ma è un furbo di tre cotte che mette in mostra una forma di disonestà decisamente più grave e pericolosa di quella che viene portata e sancita nelle aule di giustizia.

Marino, in sostanza, è disonesto intellettualmente. E non perché se la prende con gli avversari e li bolla con uno slogan da anni di piombo che solo un irresponsabile o un mascalzone può riesumare per propri interessi e senza calcolarne le conseguenze devastanti.

Ma perché pur di salvare se stesso, la propria poltrona di sindaco e il proprio futuro politico bolla come carogne da rinviare nelle fogne non solo i fascisti ma anche i comunisti consociativi. E poiché il consociativismo romano è antico di almeno un paio di generazioni, pone se stesso come l'anno zero della virtù e dell'onestà dopo gli anni bui della corruzione e della criminalità. Ovvero, "prima di me il diluvio"!

È fesso un personaggio del genere? È un incapace? Nient'affatto. È un disonesto intellettualmente e politicamente. Cioè una persona che pur di salvarsi dagli strali renziani è pronto a tutto, dalla stravolgimento della realtà alla rievocazione della guerra civile degli Anni Settanta. Il tutto sulla pelle di Roma. Cioè dell'Italia.

Può un invasato del genere mettere fine a quella consociazione affaristica che non tocca solo il settore delle cooperative sociali, ma riguarda ogni altro settore segnato dalla presenza invadente e condizionante della mano pubblica? La risposta è scontata. Chi è disonesto intellettualmente può solo fare nuovi danni! Per questo va rimandato da dove è venuto. Non nelle fogne, ma in ospedale. Come medico, ma forse anche come paziente!

ARTURO DIACONALE

L'inferno del Governo degli onesti

...senza scontentare nessuno e senza, soprattutto, devastare ulteriormente il già cata-

strofico bilancio pubblico. Tale sillogismo parte dal presupposto, anch'esso radicalmente infondato, secondo cui la politica in senso ampio sarebbe in grado da sola di generare enormi ricchezze da redistribuire, solo che queste verrebbero in buona parte sottratte alla collettività da una classe politica corrotta e profittatrice. Ne consegue che sostituendo in blocco la medesima classe politica con uomini di provata onestà, come dicono di essere i marziani del M5S, il popolo diventerebbe più ricco e più prospero, potendo godere di un Governo intento a redistribuire con onestà l'enorme ricchezza che si cela dentro i palazzi del potere.

Ovviamente si tratta di una colossale castroneria la quale, tuttavia, ha sempre avuto molta cittadinanza in un Paese affetto da decenni da una grave inclinazione all'assistenzialismo. Chi, al contrario, si è fatto le ossa nel periglioso mare del mercato concorrenziale, che tanto non piace ai grillini come Di Battista, sa bene che la ricchezza delle Nazioni dipende essenzialmente dalla capacità degli individui di industriarsi in attività economiche che qualcuno è disposto liberamente a remunerare. Attività che troppo spesso sono ostacolate proprio dalla invasività della politica, con un eccesso di tasse e di regolamentazione.

Da questo punto di vista, il nemico pubblico numero uno di chi crede ancora nella possibilità di tornare a crescere all'interno di un sistema più umano principalmente sul piano tributario è rappresentato dagli irresponsabili invasati della redistribuzione ad oltranza. E che tale redistribuzione avvenga sotto l'etichetta dell'onestà grillina autocer-

tificata poco importa. Le buone intenzioni che essa esprime, in un Paese portato al collasso da uno Stato che costa oltre il 55 per cento del reddito nazionale, non possono che condurci molto onestamente verso l'inferno del sottosviluppo.

CLAUDIO ROMITI

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL. 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

NPG
NEW POWER GENERATION
Energie Rinnovabili